

4. LE POLITICHE NAZIONALI

Nel presente capitolo sono illustrate in sintesi le misure di interesse agricolo contenute nella Legge di bilancio 2021 approvata a fine 2020, nonché agli altri provvedimenti legislativi emessi tra il luglio 2020 e la prima metà del 2021. La finanziaria in oggetto è la prima del governo Conte II, entrato in carica il 5 settembre 2019 dopo la crisi del precedente governo M5S-Lega uscito dalle elezioni del marzo 2018; Teresa Bellanova (IV) era il ministro in carica. Il 21 febbraio 2021 ha iniziato a operare il Governo Draghi con Ministro alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Stefano Patuanelli (M5S).

Il capitolo è strutturato su due paragrafi: nel primo sono presentati, in modo sintetico, i contenuti della Legge di bilancio relativi al settore agricolo, con particolare riferimento ai provvedimenti di natura fiscale e previdenziale. Nel secondo paragrafo, invece, l'attenzione è concentrata sui diversi provvedimenti straordinari che sono stati assunti, nel corso degli ultimi 6 mesi del 2020 e nei primi 6 mesi del 2021, per fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica determinata dalla pandemia di COVID-19, con specifico riferimento al settore agro-alimentare.

4.1. Gli interventi per il settore agricolo nella Legge di bilancio 2021

Come ogni anno, anche nel 2020 la Legge di Bilancio relativa all'esercizio finanziario 2021 e al triennio 2021-2023 (legge n. 178 del 2020) ha introdotto nel nostro ordinamento una serie di disposizioni importanti che riguardano il settore agricolo e la pesca marittima, dal punto di vista fiscale, previdenziale ma anche di sostegno a diversi interventi atti a rafforzare il settore. Nel complesso le misure introdotte comportano, secondo quanto affermato nella presentazione ufficiale delle misure disponibile sul sito MIPAAF, sostegni per oltre 1 miliardo di euro per l'agricoltura, la pesca e

l'agro-alimentare made in Italy. La ministra Teresa Bellanova ha presentato queste misure come "una sorta di ponte, ambizioso e virtuoso, verso l'attuazione della nostra Strategia nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e verso la nuova Pac".

In primo luogo con la legge di bilancio è stata estesa anche al 2021 l'esenzione ai fini Irpef – già prevista per il quadriennio 2017-2020 – dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Nella legge di bilancio precedente era previsto che, per l'anno 2021, gli stessi redditi concorressero alla base imponibile IRPEF nella misura del 50%, ma tale norma è stata superata con l'esenzione completa. Non beneficiano invece dell'attuale condizione di favore i proprietari non agricoltori professionali, (non IAP), che concedono in affitto i propri terreni. Le risorse complessivamente messe a disposizione per questa misura ammontano a 82 milioni di euro.

Una seconda misura importante riguarda l'esonero contributivo totale per 24 mesi per coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali under 40 (i cosiddetti "giovani agricoltori"), che si iscrivono alla previdenza agricola nel 2021. Nel complesso le risorse messe a disposizione per questa misura dalla legge di bilancio ammontano a 55 milioni di euro.

Altra misura prevede la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative di sviluppo e consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici, mediante la realizzazione di investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Per questa misura sono stati messi a disposizione 15 milioni di euro.

Per il comparto zootecnico è stata prevista anche la proroga al 2021 delle agevolazioni relative all'IVA: in particolare, è prevista la possibilità di innalzare le percentuali di compensazione applicabili alle cessioni di animali vivi delle specie bovina e suina, in misura rispettivamente non superiore al 7,7 per cento e all'8 per cento. Un'altra agevolazione IVA riguarda l'assoggettamento ad una aliquota IVA del 10% delle cessioni di piatti pronti e di pasti che siano stati cotti, arrostiti, fritti o altrimenti preparati in vista del loro consumo immediato, della loro consegna a domicilio o dell'asporto, che vengono fatti rientrare nella classificazione di "preparazioni alimentari". Si tratta, evidentemente, di una misura introdotta per favorire lo sviluppo di queste attività anche da parte delle imprese agricole tenuto conto delle necessità e dell'incremento della domanda di questi servizi a seguito della pandemia e delle conseguenti limitazioni.

Nel complesso, per queste misure relative all'IVA sono stati messi a disposizione 20 milioni di euro per il 2021. Una misura di portata relativamente modesta, ma molto ragionevole, riguarda l'esenzione, per l'anno

2021, dell'applicazione dell'imposta di registro nella misura fissa di 200 euro agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze di valore economico inferiore o uguale a 5.000 euro, qualificati come agricoli in base agli strumenti urbanistici vigenti, solo nel caso che questi trasferimenti siano realizzati in favore di coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale ed assistenziale. La dotazione per questa misura è pari a 1,5 milioni di euro. Per quanto semplice e limitata, tale misura va nella direzione di favorire, opportunamente, gli accorpamenti dei numerosissimi piccoli appezzamenti di terreni agricoli in aziende condotte da operatori professionali.

Il sostegno al made in Italy è stato perseguito mediante l'estensione del credito d'imposta del 40 per cento previsto anche a favore delle reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi o parte delle strade del vino. La misura, con una dotazione di 15 milioni di euro per il triennio 2021-23, è volta soprattutto a promuovere la realizzazione di infrastrutture informatiche per il commercio elettronico. Anche questa misura è frutto dell'emergere di carenze in questo comparto, a seguito dell'emergenza determinata dalla pandemia.

Tra le misure più importanti comprese nella legge di bilancio a favore del settore agricolo, si deve ricordare innanzitutto l'istituzione del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021. E' compito del MIPAAF, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, di definire i criteri e le modalità di attuazione del Fondo. In particolare, con il decreto ministeriale 6 agosto 2021, recante "Interventi per le filiere zootecniche previsti nella legge di bilancio, sono stati assegnati complessivamente 94 milioni di euro di dette risorse a favore delle filiere suinicola, cunicola, delle carni bovine, ovi-caprina, caprina e di allevamento di vacche da latte. Con successivo decreto ministeriale 11 agosto 2021, sono stati assegnati complessivamente 20 milioni di euro del predetto Fondo, per il 2021, in favore delle imprese della pesca e dell'acquacoltura. Successivamente, con decreto ministeriale 8 novembre 2021, recante "Contributo straordinario per il rafforzamento patrimoniale delle Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli e per favorire il processo di internazionalizzazione", sono stati assegnati (per il 2021) 50 milioni di euro, a titolo di contributo straordinario per il rafforzamento patrimoniale delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli, in possesso del riconoscimento giuridico e 500.000 euro a sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese operanti nel settore ortofrutticolo.

Un'altra importante dotazione finanziaria, pari a 70 milioni di euro per l'anno 2021, è stata prevista per il Fondo di solidarietà nazionale relativo agli interventi indennizzatori in favore delle aziende agricole danneggiate

dalle avversità atmosferiche e fitosanitarie verificatesi a partire dal 1° gennaio 2019. Allo stesso tempo sono stati allocati altri 60 milioni di euro per il triennio 2021-23 per il finanziamento del fondo di solidarietà nazionale per interventi assicurativi, al fine di dare continuità agli interventi pubblici in questo settore.

Con riferimento ad alcune specifiche filiere, sono stati previsti stanziamenti mirati. Nello stato di previsione del MIPAAF è stato costituito un Fondo per lo stoccaggio privato dei vini DOC, DOCG e IGT certificati o atti a divenire tali e conservati in impianti situati nel territorio nazionale, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno in corso. Sempre con riferimento al 2021, è stato rifinanziato con 10 milioni di euro il Fondo nazionale per la suinicoltura, al fine di sostenere e rilanciare la filiera suinicola nazionale.

È stato anche istituito un Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole apistica, brassicola (cioè relativa alla birra), della canapa e della frutta a guscio, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021.

La pandemia ha anche suggerito l'opportunità di istituire una norma, a carico di chiunque detenga cereali e farine di cereali, che impone l'obbligo di registrare su un apposito registro elettronico - istituito nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) - tutte le operazioni di carico e scarico, nel caso in cui la quantità del singolo prodotto superi le 5 tonnellate annue. Questo strumento amministrativo dovrebbe consentire di monitorare la situazione degli stock di cereali presenti sul territorio nazionale.

La pandemia ha anche reso necessari interventi a sostegno dei lavoratori dipendenti. È stato così previsto lo stanziamento di risorse per l'erogazione, nel 2021, dell'indennità onnicomprensiva prevista per i lavoratori dipendenti da imprese dedite alla pesca marittima, nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio. In particolare, è previsto lo stanziamento di 12 milioni di euro per il 2021 per il finanziamento dell'indennità onnicomprensiva nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e lo stanziamento di 7 milioni di euro per il 2021 per il finanziamento della suddetta indennità nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa a causa delle misure di arresto temporaneo non obbligatorio. Sempre con riferimento ai lavoratori dipendenti, sono state messe a disposizione risorse per 31,1 milioni di euro di euro per il 2021, al fine di assicurare un trattamento di sostegno al reddito in favore dei lavoratori adibiti alla pesca che hanno subito una sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, o una riduzione del reddito, a causa dell'emergenza derivata da Covid-19.

Dopo gli interventi introdotti e rafforzati nel corso del 2020, con la legge di bilancio 2021 si è provveduto al rifinanziamento per 40 milioni di euro, per l'anno 2021, del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, al fine di consentire il consolidamento delle misure di tutela adottate a favore delle persone più bisognose, mediante la distribuzione di derrate alimentari. Tali risorse sono state utilizzate anche per l'acquisto di prodotti agroalimentari di qualità che, anche a seguito della pandemia, si trovavano in condizioni di mercato difficili (ad esempio taluni salumi).

Una misura modesta è stata mantenuta anche a favore degli investimenti in verde urbano, il cosiddetto “bonus verde”: si tratta della proroga del provvedimento attivato l'anno precedente che prevede una detrazione d'imposta lorda pari al 36% per la sistemazione del verde di abitazioni private fino a una spesa massima di 5000 euro. Oltre a questa misura, è stato previsto anche l'incremento di 3 milioni di euro, per il 2021, del finanziamento di un programma sperimentale di messa a dimora di alberi e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle città metropolitane. Si ricorda che, per tali finalità, è stata inizialmente autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

E' proseguita anche con questa finanziaria l'azione di progressiva riorganizzazione sia del MIPAAF che del CREA, dell'AGEA e dell'ICQRF. Con riferimento al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), è previsto l'incremento di 5 milioni di euro annui, a decorrere dal 2021, dello stanziamento destinato alla stabilizzazione del personale precario e l'incremento di 1,5 milioni di euro dello stanziamento, per il 2021, destinato all'incremento di indennità per il personale dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), portandolo a complessivi 2 milioni di euro per tale anno. Per l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) sono stati previsti 10 milioni di euro per il 2021 per nuove assunzioni al fine di garantire l'efficace svolgimento delle attività derivanti dal diffondersi dell'emergenza causata dall'epidemia da Covid-19, nonché dalle ulteriori esigenze connesse all'attività di sostegno al settore agricolo.

Anche il MIPAAF ha ottenuto le risorse e l'autorizzazione a bandire, per il biennio 2021-2022, procedure concorsuali pubbliche, al fine di assumere, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti possibilità di assunzione e nei limiti della vigente dotazione organica, un contingente di 140 unità di personale: 86 nuove assunzioni ipotizzate per il 2021 e altre 54 per il 2022.

4.2. Gli interventi specifici per l'agricoltura in tempo di COVID-19

L'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia di COVID-19, ha continuato a generare ricadute importanti anche sull'economia agro-alimentare del nostro Paese. In generale l'agro-alimentare ha risposto molto bene alle difficoltà generate da questo contesto assolutamente straordinario, ma anche per questo settore sono state introdotte, nel corso sia del primo che del secondo semestre del 2020 che del primo semestre 2021, una serie di misure straordinarie di sostegno.

Dopo le diverse misure introdotte e attuate nei primi 6 mesi del 2020, si segnala, ai primi di novembre 2020, il cosiddetto decreto legge "Ristori 2", che ha previsto ulteriori finanziamenti per 340 milioni di euro per garantire, fino a tutto dicembre, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali delle imprese, operanti su tutto il territorio nazionale e appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, comprese le aziende produttrici di vino e birra.

Ma le misure ulteriori che sono state introdotte, dopo la legge di bilancio, nel corso del 2021, sono racchiuse nei due decreti legge denominati "Sostegni" e "Sostegni bis", rispettivamente del marzo 2021 il primo e del maggio 2021 il secondo.

Dal punto di vista contributivo, con questi due decreti-legge è stato allungato a gennaio 2021 l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali (esclusi quelli dovuti all'Inail) a carico dei datori di lavoro delle imprese delle filiere agricole e della pesca e acquacoltura. Si stima che questi provvedimenti valgano circa 301 milioni per il solo 2021.

Un'altra misura introdotta con il decreto-legge n. 41 del 2021 (il cosiddetto "Sostegni"), è consistita in un incrementato di ben 150 milioni di euro della dotazione inizialmente prevista dalla legge di bilancio 2021, per il fondo destinato allo sviluppo e al sostegno delle filiere agricole, che così ha potuto avvalersi, per il medesimo anno, di un totale di 300 milioni di euro.

Come per gli altri settori economici, sono stati previsti contributi a fondo perduto in favore degli operatori economici che spetta anche ai titolari di reddito agrario per i quali occorre far riferimento all'ammontare del volume d'affari del 2019. Il contributo viene attribuito a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2020 sia inferiore almeno del 30% rispetto all'ammontare medio mensile di fatturato e corrispettivi del 2019. Il contributo è pari al 60% per soggetti con ricavi non superiori a 100mila euro, 50% per importi superiori a 100mila euro e fino a 400mila euro e quote decrescenti per valori di fatturato maggiori. Con riferimento alle misure per i lavoratori dipendenti, inoltre, è stato concesso il trattamento di integrazione salariale degli operai agricoli (Cisoa), in deroga ai limiti di

fruizione riferiti al singolo lavoratore e al numero di giornate da svolgere presso la stessa azienda, per un numero massimo di 120 giorni nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2021.

Il decreto “sostegni bis” ha portato al settore agricolo, secondo il MIPAAF, ulteriori risorse per circa 2 miliardi complessivi, destinati principalmente a sostenere e rilanciare il settore agricolo e l'occupazione di giovani e donne. A queste vanno aggiunte una serie di altre misure di semplificazione amministrativa.

In particolare sono stati destinati ulteriori risorse per indennizzi a fondo perduto destinati alle imprese del settore agroalimentare. Nello specifico, a favore dei lavoratori dipendenti sono stati destinati 448 milioni di euro per l'indennità una tantum da 800 euro agli operai agricoli a tempo determinato che abbiano svolto almeno 50 giornate di lavoro nel 2020 e che siano in possesso di determinati requisiti.

Nel decreto sono anche stati previsti ben 105 milioni di euro per l'incremento del Fondo di solidarietà nazionale previsto dal d. lgs. 102 del 2004 per ristorare i danni a produzioni, strutture e impianti produttivi delle aziende colpite dalle gelate e brinate dell'aprile 2021. Ulteriori 80 milioni di euro per Ismea al fine di rafforzare lo strumento delle garanzie a favore degli imprenditori agricoli e della pesca che sembrano aver svolto un ruolo importante nel primo periodo della pandemia.

Tra gli altri provvedimenti, si segnalano anche 72,5 milioni di euro per l'esonero dei contributi previdenziali e assistenziali dei datori di lavoro e lavoratori autonomi delle aziende agricole appartenenti ai settori agrituristico e vitivinicolo, comprese le aziende produttrici di vino e birra e ulteriori 25 milioni di euro per l'istituzione di un "Fondo per il sostegno del settore bieticolo saccarifero" mediante un contributo commisurato alle superfici coltivate a barbabietola da zucchero.

Per la zootecnia, inoltre, sono stati stanziati 27,5 milioni di euro per l'incremento al 9,5% delle percentuali di compensazione IVA applicabili alle cessioni di bovini e suini vivi; altri 4 milioni di euro sono stati destinati, invece, alle indennità una tantum di 950 euro a favore dei pescatori autonomi, compresi i soci di cooperative.

Tra le altre misure, il decreto estende alle donne, indipendentemente dall'età, le misure agevolative già previste per l'avviamento di nuove imprese agricole per i giovani under 40, semplifica l'accesso al Fondo per la qualità e la competitività del settore agrumicolo, e interviene sul costo della garanzia Ismea.

Infine, il decreto legge è intervenuto per ampliare l'accesso al credito per investimenti immobiliari in favore delle imprese agricole, della pesca e silvicoltura mediante la cumulabilità della garanzia del Fondo Centrale di ga-

ranza (FCG) con altre garanzie, oltre che per le semplificazioni in materia di accesso all'anticipazione PAC fino al 70%, permettendo anche di compensare i relativi interessi con una sovvenzione diretta concessa ai sensi del "Temporary framework".

Nell'insieme, si tratta quindi di un approfondimento e di un'estensione delle principali linee di intervento che progressivamente erano state avviate nel corso del primo anno della pandemia.